Tav. 73 - Andamento mensile dell'Iva nel 2002

PERIODI	IVA SU ACQUISTI	IVA SU VENDITE	IVA MENSILE DA RECUPERARE (+) O DA VERSARE (-)	IVA PROGRESSIVA DA RECUPERARE DALLO STATO
ANNO 2001				***301.750,24***
ANNO 2002:				
Gennaio	31.805,08	924,45	30.880,63	**332.630,87**
Febbraio	63.222,24	165.866,74	-102.644,50	**229.986,37**
Marzo	66.982,96	78.973,41	-11.990,45	**217.995,92**
Aprile	23.288,92	-4.339,98	27.628,90	**245.624,82**
Maggio	32.456,44	29.367,47	3.088,97	**248.713,79**
Giugno	80.805,32	10.438,94	70.366,38	**319.080,17**
Luglio	48.013,73	19.172,46	28.841,27	**347.921,44**
Agosto	53.463,23	22.182,33	31.280,90	**379.202,34**
Settembre	52.554,55	43.485,27	9.069,28	**388.271,62**
Ottobre	34.676,93	103.477,38	-68.800,45	**319.471,17**
Novembre	36.446,32	77.607,89	-41.161,57	**278.309,60**
Dicembre	38.158,14	29.601,60	8.556,54	**286.866,14**
Totale anno 2002	**561.873,86**	**576.757,96**	**-14.884,10**	

16. SPESE ECONOMALI DEI DIPARTIMENTI, DELLE DIREZIONI, DEGLI UFFICI REGIONALI

Dopo la sperimentazione della nuova procedura per l'effettuazione delle spese economali entrata in vigore dal 1° gennaio 2001 sia per i centri di responsabilità di primo livello che per gli Uffici regionali al fine di semplificare la procedura di previsione, contabilizzazione e rendicontazione, per l'anno 2002 si è ritenuto di ridurre i capitoli di spesa a disposizione degli uffici decentrati accorpandoli in due capitoli per i dipartimenti ed in cinque capitoli per gli uffici regionali.

In particolare, per i centri di responsabilità di primo livello, sono previsti un capitolo per le spese economali correnti ed un capitolo per le spese economali in conto capitale; per gli uffici regionali, invece, oltre agli anzidetti capitoli, sono previsti un capitolo per gli anticipi di missione, un capitolo per le spese di pulizia ed un altro per le spese di vigilanza (per gli uffici che usufruiscono di tale servizio); le spese relative a pulizia e vigilanza vengono pagate dagli URE ma esse sono impegnate tramite apposite delibere di spesa; nulla è mutato per quanto riguarda il loro pagamento.

Questa nuova modalità di previsione, contabilizzazione e rendicontazione delle spese economali ha agevolato le incombenze delle strutture decentrate e nel contempo ha garantito una notevole flessibilità nell'ambito delle spese direttamente eseguibili.

Si è pervenuti al risultato, tra l'altro, di non dover provvedere a continue variazioni compensative tra i vari capitoli nell'ambito delle risorse disponibili.

La flessibilità ha comportato una sempre più attenta valutazione delle spese da parte dei dirigenti delle strutture, che hanno avuto maggiore autonomia e responsabilità.

Per gli uffici regionali, ciascun dirigente ha dovuto affrontare, nei limiti delle disponibilità e delle regole che disciplinano le spese economali, oltre alle spese per anticipi di missione e pulizia, una serie di spese "obbligatorie" quali energia elettrica, imposte, acqua ecc. ed una serie di spese discrezionali. L'operazione è stata agevolata dal fatto che i dirigenti non hanno trovato più il rigido limite degli attuali capitoli di bilancio ma il solo limite complessivo degli stanziamenti per macrovoci (spese correnti e spese in conto capitale).

Anche nel 2002 le spese economali sono state gestite dai titolari delle U.P.B. – C.D.R. attraverso i conti correnti bancari, a suo tempo attivati, ed intestati all'Istituto con delega al prelievo in favore dei Dirigenti pro-tempore.

Naturalmente tutta la gestione delle spese economali è stata svolta in euro.

Le tavole seguenti riportano i pagamenti per spese economali, sia correnti sia in conto capitale, disposte dai dipartimenti **(Tav. 74)** e dagli uffici regionali **(Tav. 75)**.

Relativamente alle spese correnti, i dipartimenti che hanno ricorso maggiormente alla procedura delle spese economali sono il DIPA 75.184,92 euro (25,4%) e il DIST 66.795,47 euro (22,6%); queste strutture, infatti, sono chiamate a soddisfare le esigenze operative anche di alcuni altri dipartimenti. Anche i dipartimenti delle statistiche economiche e delle statistiche sociali presentano un discreto impiego della procedura, avendo prelevato somme rispettivamente pari ad € 48.038,71 (16,3%) e ad € 37.904,90 (12,8%). Seguono la Presidenza 27.092,32 euro (9,2%), la Direzione generale 25.717,03 euro (8,7%) e, infine, il Dipartimento della segreteria generale del SISTAN 14.866,20 euro (5,0%).

Per quanto riguarda le spese economali in conto capitale, invece, la maggiore quota di pagamenti è stata disposta dal Dipartimento dell'integrazione e degli standard tecnici (26.750,12 euro pari al 24,0% del totale), dalla Direzione generale (22.679,09 euro pari al 20,3% del totale) e dal Dipartimento delle statistiche economiche (21.751,53 euro pari al 19,5% del totale). Il Dipartimento delle statistiche sociali ha disposto pagamenti per una quota pari al 13,2% del totale (14.711,99 euro); seguono il Dipartimento del personale e dell'amministrazione (13.646,75 euro pari al 12,2% del totale), la Presidenza (7.245,06 euro pari al 6,5% del totale) e, infine, il Dipartimento della segreteria generale del Sistan (4.856,99 pari al 4,4% del totale).

Analizzando i valori degli uffici regionali si rileva che quelli che hanno disposto la maggiore quota di pagamenti per spese economali correnti sono quello della Lombardia (33.793,58 euro pari all'11,5% del totale), della Puglia (23.836.36 euro pari all'8,1% del totale), del Veneto (22.352,14 euro pari al 7,6% del totale) e della Campania (22.213,82 euro pari al 7,5% del totale); seguono via via tutti gli altri uffici fino a quello del Friuli Venezia Giulia (8.635,71 euro pari al 2,9% del totale), del Molise (8.134,80 euro pari al 2,8% del totale) e, infine, quello del Lazio (5.244,32 euro pari all'1,8% del totale).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, invece, le maggiore quote di spese è stata assorbita dall'ufficio regionale della Liguria (7.593,65 euro pari al 16,3% del totale), della Sardegna (6.000 euro pari al 12,8% del totale) e della Lombardia (4.882,55 euro pari al 10,5% del totale), seguono con quote decrescenti gli altri uffici fino a quello della Calabria e del Friuli Venezia Giulia che di fatto non hanno effettuato pagamenti per spese economali in conto capitale.

Tav. 74 - Pagamenti per spese economali disposte dai direttori dei dipartimenti per l'anno 2002

DIPARTIMENTI	SPESE ECONOMALI CORRENTI		SPESE ECONOMALI IN CONTO CAPITALE	
Presidenza	27.092,32	9,2	**7.245,06**	6,5
Direzione generale	25.717,03	8,7	**22.679,09**	20,2
Dipartimento della segreteria generale del SISTAN [a]	14.866,20	5,0	**4.856,99**	4,4
Dipartimento delle statistiche sociali	37.904,90	12,8	**14.711,99**	13,2
Dipartimento delle statistiche economiche	48.038,71	16,3	**21.751,53**	19,5
Dipartimento dell'integrazione e degli standard tecnici	66.795,47	22,6	**26.750,12**	24,0
Dipartimento del personale e dell'amministrazione	75.184,92	25,4	**13.646,75**	12,2
TOTALE	**295.599,55**	**100,0**	**111.641,53**	**100,0**

a) Il valore non considera i pagamenti disposti dagli uffici regionali.

Tav. 75 - Pagamenti per spese economali disposte dai dirigenti degli uffici regionali per l'anno 2002

DIPARTIMENTI	SPESE ECONOMALI CORRENTI		SPESE ECONOMALI IN CONTO CAPITALE	
Ancona	13.498,89	4,6	2.991,93	6,4
Bari	23.836,36	8,1	3.987,80	8,5
Bologna	15.953,52	5,4	1.776,55	3,8
Cagliari	20.000	6,8	6.000	12,8
Campobasso	8.134,80	2,8	1.925,38	4,1
Catanzaro	13.890,76	4,7	47,26	0,1
Firenze	21.613,41	7,3	2.038,96	4,4
Genova	12.896,52	4,4	7.592,65	16,3
Milano	33.793,58	11,5	4.882,55	10,5
Napoli	22.213,82	7,5	1.961,50	4,2
Palermo	18.737,63	6,4	2.467,50	5,3
Perugia	13.355,71	4,5	1.357,65	2,9
Pescara	10.976,16	3,7	940,75	2,0
Potenza	9.316,14	3,2	1.210,72	2,6
Roma	5.244,32	1,8	405,98	0,9
Torino	19.971,06	6,8	3.987,05	8,5
Trieste	8.635,71	2,9	3.148,51	6,7
Venezia	22.352,14	7,6	0	0,0
TOTALE	294.420,53	100,0	46.722,74	100,0

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL PROVVEDIMENTO DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI (ATTIVI E PASSIVI) DERIVANTI DAGLI ESERCIZI 2001 E ANTECEDENTI

Durante l'esercizio finanziario 2002 si sono verificati mutamenti nella consistenza sia dei residui attivi per sopravvenute insussistenze, sia dei residui passivi per economie maturate al momento del pagamento e per cancellazioni di impegni dovute a perenzione amministrativa.

I risultati della gestione dei residui a fine esercizio 2002 sono riportati sinteticamente di seguito:

1) Residui attivi all'1/1/2002	€	162.596.053,87
- riscossioni effettuate nel 2002	€	*153.859.188,02*
- residui attivi per i quali si richiede la cancellazione	€	*2.225.481,55*
Residui attivi al 31/12/2002 relativi agli esercizi 2001 e precedenti	€	**6.511.384,30**
2) Residui passivi all'1/1/2002	€	190.641.199,56
-pagamenti effettuati nel 2002	€	*99.161.810,45*
- residui passivi per i quali si richiede la cancellazione	€	*11.849.920,43*
dei quali:		
per economie	€	*11.407.577,40*
per perenzione amministrativa	€	*442.343,03*
- Residui passivi al 31/12/2002 relativi agli esercizi 2001 e precedenti	€	**79.629.468,68**

Residui attivi

Con riferimento ai residui attivi, le variazioni risultano pari a complessivi € 2.225.481,55. Di esse, € 141.548,94 sono relative alle partite di giro e € 2.083.932,61 riguardano riduzioni apportate agli accertamenti delle entrate correnti. Queste ultime sono da ascrivere principalmente a minori fatturazioni sugli accertamenti afferenti a contratti attivi per studi e ricerche commissionate da enti nazionali ed internazionali, rendicontati per importi inferiori rispetto a quelli previsti per € 1.175.893,18 ma anche alla cancellazione di residui attivi per crediti relativi al personale comandato resisi nel frattempo inesigibili per € 699.245,41.

Residui passivi

Per quanto riguarda i residui passivi, le economie riferibili all'anno 2001 e precedenti di importo più significativo sono le seguenti, suddivise per capitolo:

Spese per gli organi dell'Istituto:

- € 24.290 al capitolo 1.10.20 "Compensi e indennità per il Consiglio dell'Istat"; € 10.045 al capitolo 1.10.30 "Compensi e indennità per il Collegio dei revisori dei conti"; € 40.709 al capitolo 1.10.40 "Compensi e indennità per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica"; € 67.139 al capitolo 1.10.50 "Compensi e indennità per la commissione per la garanzia dell'informazione statistica"; € 3.669 al capitolo 1.10.60 "Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'istituto"; € 27.957 al capitolo 1.10.80 "Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro"; € 36.789 al capitolo 1.10.90 "Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e commissioni varie", per pagamenti previsti ma non effettuati;

Oneri per il personale in attività di servizio

- € 155.032 al capitolo 1.20.11 "Formazione e aggiornamento del personale", per riduzione del numero di partecipanti ai corsi di formazione programmati o per corsi previsti e non più realizzati;
- € 88.721 al capitolo 1.20.40 "Oneri per buoni pasto" per un minor numero di buoni pasto erogati al personale;
- € 25.280 al capitolo 1.20.50 "Oneri previdenziali e assistenziali a carico Istituto" per minori oneri riflessi sulle competenze erogate al personale dipendente e al personale esterno;
- € 66.055 al capitolo 1.20.70. "Indennità e rimborso spese per missioni in Italia e all'estero " per un minor numero di missioni effettuate;

Spese per l'acquisizione di beni di consumo e servizi

- € 129.706 al capitolo 1.30.10. "Manutenzioni e riparazioni", a seguito dello slittamento agli anni successivi di lavori di manutenzione nelle sedi dell'Istituto e delle economie per minore manutenzione delle apparecchiature informatiche;
- € 107.649 al capitolo 1.30.20 "Acquisto di software, cancelleria e materiale di consumo" per minore assistenza sistemistica rispetto a quella programmata e per minore quantitativo di libri e giornali e di materiali di consumo acquistati;
- € 294.085 al capitolo 1.30.30 "Utenze", per minori consumi di riscaldamento ed acqua, e per spese postali preventivate e non più sostenute;
- € 20.686 al capitolo 1.30.40 "Consulenze" per attività di consulenza prevista ma non effettuata;
- € 477.385 al capitolo 1.30.50 "Locazioni e noleggi" per minori necessità in sede di pagamento dei canoni di locazione di immobili per disdetta dei contratti di affitto di alcune sedi regionali e per cancellazione di impegni già assunti a seguito dell'acquisizione in proprietà di fotocopiatrici;
- € 381.940 al capitolo 1.30.80 "Spese di spedizione, trasporto e facchi-

naggio", per minori quantitativi di corrispondenza inoltrata a mezzo corriere;

- € 14.548 al capitolo 1.30.90 "Acquisto di beni e prestazione di servizi non classificabili altrove" per minori quantitativi di beni di consumo e servizi acquisiti;

Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati statistici; per la diffusione all'esterno dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto: per interventi

- € 700.695 al capitolo 1.40.10. "Spese per la raccolta e prima elaborazione dei dati a cura di enti pubblici e privati" per indagini statistiche programmate e successivamente slittate negli anni successivi o abbinate ad altre indagini;
- € 567.694 al capitolo 1.40.20 "Spese connesse a progetti finanziati dall'esterno" per ultimazione contratti di collaborazione finanziati dall'esterno;
- € 123.617 al capitolo 1.40.30. "Spese di stampa" per minori quantitativi di modelli e pubblicazioni stampate;
- € 25.776 al capitolo 1.90.20 "Spese per la partecipazione ad esposizioni, mostre, fiere, ecc. e per l'organizzazione di congressi e convegni e per la cooperazione allo sviluppo" per la partecipazione dell'Istituto a mostre e congressi non più effettuata;
- € 3.383.374 al capitolo 2.40.30 "Spese relative al censimento intermedio, dei servizi e delle istituzioni" per cancellazione dei residui di stanziamento a seguito del ridimensionamento dei programmi di spesa rispetto al budget originario;

Spese per investimenti e partite di giro

- € 4.697.109 al capitolo 6.10.30 "Acquisto di elaboratori ed altre apparecchiature informatiche" per cancellazione dei residui di stanziamento per acquisizioni di apparecchiature informatiche a seguito dell'applicazione dell'art. 1 comma 6 D.L. 6.9.2002 n. 194 convertito con modificazioni dalla l. 31.10.2002 n. 246, recante misure urgenti per il contenimento della spesa pubblica;
- € 49.304 al capitolo 6.10.40 "Acquisto di beni mobili e arredi" ed € 46.198 al capitolo 6.10.50 "Acquisto di macchine d'ufficio" per rimodulazione dei

programmi di acquisizione di beni di investimento;

- € 232.075 al capitolo 9.10.50 "Restituzioni diverse" a seguito cancellazione di impegni per riduzione dei corrispondenti accertamenti di entrata a partita di giro.

Pertanto sono accertate le seguenti variazioni ai residui attivi e passivi derivanti dalla gestione finanziaria dell'anno 2001 e precedenti:

a) variazioni in diminuzione ai residui attivi € **2.225.481,55**

b) variazioni in diminuzione ai residui passivi €. **11.849.920,43**

Al 31 Dicembre 2002, quindi, valorizzando in particolare la cancellazione dei residui passivi di € 442.343,03 per perenzione amministrativa, la consistenza dei residui derivanti dalla gestione 2001 e precedenti è la seguente:

1) Residui attivi **€ 6.511.384,30**

2) Residui passivi **€ 79.629.468,68**

Il Collegio, tenuto conto che le cancellazioni dei residui attivi si riferiscono a sopravvenuti minori introiti rispetto a quelli previsti ed accertati, e che i residui passivi attengono ad impegni non più sussistenti, sia perché relativi ad economie verificatesi in sede di pagamento dei titoli di spesa, sia perché non dovuti per forniture non più eseguite, nonché per cancellazione dei residui di stanziamento effettuati in base alla normativa vigente e per perenzione amministrativa, esprime parere favorevole all'adozione del provvedimento in esame.

Letto, approvato e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.TO: **EMIDIO FRASCIONE**
ANTONINO MAGGI
FERRUCCIO SEPE

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Adunanza del 28 aprile 2003

Alle ore 15,00 del giorno 28 aprile 2003, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) – Via Cesare Balbo n 16, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti, così composto:

- Dott. Emidio Frascione - Presidente
- Dott. Antonino Maggi - Componente
- Dott. Ferruccio Sepe - Componente

E' presente il Consigliere delegato della Corte dei conti Dott. Maurizio Meloni.

E' presente il Dott. Olimpio Cianfarani, direttore del bilancio, contabilità e tesoreria dell'Istituto.

Il Collegio, nei termini previsti dall'art. 7 del Regolamento di gestione e contabilità dell'Istat, esamina il conto consuntivo per l'anno 2002 predisposto dalla Direzione centrale bilancio, contabilità e tesoreria (DCBC) e, a norma dell'art. 7 del Regolamento citato e degli artt. 19, 22 e 23 del D. Lgs. 6 settembre 1989, n. 322, redige la relazione di seguito esposta.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
al consuntivo per l'anno 2002 dell'Istituto nazionale di statistica.

1. *FONTI DI RIFERIMENTO*

La relazione trova fondamento negli artt. 19 e 23 del D. Lgs. 286/99 e nell'art. 5 del Regolamento di organizzazione dell'Istituto approvato con DPCM 1 agosto 2000. L'esposizione per Centri di responsabilità amministrativa (nel seguito denominati C.d.R.), e per Unità previsionali di base (nel seguito denominate U.P.B.) ad essi collegate, trova sostegno nella legge 94/97.

Il bilancio articolato per C.d.R. e, al loro interno, per U.P.B., pur conservando la caratteristica dell'unitarietà, consente di analizzare al meglio le attività poste in essere dalle diverse partizioni organizzative dell'ente. Il Conto consuntivo, in particolare, illustrato anche per U.P.B., arricchisce le informazioni di base riguardanti le princi-

pali dinamiche della gestione, conferendo maggiore visibilità alle tipologie di spesa sostenute dai centri di responsabilità amministrativa.

I dati riguardanti gli esercizi finanziari antecedenti a quello del 2001 vengono espressi in euro, al fine di consentire confronti omogenei sotto il profilo temporale tra gli aggregati illustrati.

Il rendiconto 2002 risulta saldamente ancorato alla struttura del bilancio di previsione per lo stesso anno deliberato dal Consiglio dell'Istituto il 29 novembre 2001. Le previsioni trovavano la loro base di riferimento nel Programma operativo per l'anno 2002, quale componente del "Piano generale delle attività per il triennio 2002-2004" predisposto a norma degli artt. 13 e 22 del D. Lgs. 322/89 e approvato dal Consiglio dell'Istituto nella riunione del 5 giugno 2001.

2. *PREVISIONI INIZIALI E VARIAZIONI IN CORSO D'ESERCIZIO*

Le previsioni di bilancio (stanziamenti) relative all'anno 2002, deliberate dal Consiglio dell'Istituto il 29 novembre 2001, ammontavano a **€ 370.652.000,00** per le entrate e a **€ 378.444.000,00** per le uscite. L'eccedenza delle seconde sulle prime risultava quantificata in **7,792 milioni di euro** e coperta attraverso il pregresso avanzo di amministrazione.

Nel corso del 2002 sono stati adottati 4 elenchi di variazioni con l'obiettivo di adeguare gli stanziamenti inizialmente previsti alle nuove e sopravvenute esigenze manifestatesi durante l'esercizio. Gli interventi hanno rideterminato gli stanziamenti di competenza e di cassa, limitatamente ad alcuni capitoli di entrata e di spesa. Le variazioni così introdotte, tuttavia, non hanno modificato i risultati complessivi inizialmente previsti, in quanto le maggiori spese sono state compensate in larghissima misura dalle maggiori entrate.

Il Collegio rileva che gli stanziamenti iniziali di entrata registrano un aumento complessivo di **€ 30.242.000,00** per effetto delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio se contabilizzate al netto delle partite di giro; di **€ 35.803.766,67** se al lordo delle partite di giro.

Tra le variazioni positive, il Collegio evidenzia l'assegnazione all'Istituto di **€ 37.820.000,00** disposta dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n.